

Biblioteca di scienze sociali e politiche.		
1) Ellero P. — <i>La riforma civile</i> . — 2 ^a ediz., 1 vol. gr. in-8° L.	7	—
2) Nitti F. S. — <i>L'emigrazione italiana ed i suoi avversari</i>	1	—
3) Tammeo prof G. — <i>La prostituzione. Saggio di statistica morale</i> . — 1 vol. di 324 pagine	4	—
4) Nitti F. S. — <i>Studi sul socialismo contemporaneo</i> . — Il socialismo cattolico; 2 ^a ediz.	4	—
5) Bovio G. — <i>Filosofia del diritto</i> . — 3 ^a ediz. con due prolusioni: Il diritto nella patristica e nella scolastica Positivismo e naturalismo	6	—
6) Celli L. — <i>Silvestro Gozzolini da Osimo, economista e finanziere del secolo XVI</i> . — 2 trattati inediti preceduti da un saggio storico sull'autore e sull'Italia economica del secolo stesso	3	—
7) — <i>Tasse e rivoluzione. Storia italiana non nota del secolo XVI, tratta da documenti inediti vaticani</i> . — 1 vol. in-8° gr.	4	50
8) De Amicis E. — <i>Sulla questione sociale</i>	—	50
9) Ingram S. K. — <i>Storia della economia politica</i> . Prima traduzione italiana dell'avv. Rodolfo Debarbieri.	3	—
10) Casaretto P. F. — <i>Movimento operaio. Produzione e ricchezza nei loro reciproci rapporti</i>	4	—
11) Spener H. — <i>Dalla libertà alla schiavitù</i> (a proposito di socialismo). Traduzione di S. Vianello	—	80
12) Chimenti P. — <i>Lo Stato costituzionale e il diritto di proprietà</i>	2	50
13) Magni C. — <i>Marco Minghetti, uomo di Stato</i>	2	50
14) Nitti F. S. — <i>La popolazione e il sistema sociale</i>	3	50
15) Oberti E. — <i>Riforme tributarie — L'imposta progressiva. Abolizione delle quote minime</i>	2	50
16) Ardy L. F. — <i>L'equilibrio sociale</i>	1	50
17) Carnevali Guidi A. — <i>Del principio di sovrainità e sua esplicazione</i>	1	—
18) Garofalo R. — <i>La superstizione socialista</i>	3	—
19) Giurati D. — <i>Le leggi dell'amore</i> . — 2 ^a edizione	6	—
20) Flamingo G. — <i>Protezionismo sociale contemporaneo</i>	4	—
21) Laenza P. — <i>La finanza locale in Italia</i>	3	—
22) Levi avv. G. — <i>L'errore del socialismo, i suoi mezzi ed i suoi ostacoli, il bene che può fare ed il male</i>	5	—
23) Tammeo G. — <i>La Statistica</i>	5	—
24) Tamburo L. — <i>La libertà della stampa e il diritto penale</i>	5	—
25) Gaeta avv. A. — <i>La teoria del suffragio politico</i>	3	50
26) Lupini G. M. — <i>L'avvenire della democrazia</i>	1	25
27) Chimenti P. — <i>La vita politica e la pratica del regime parlamentare</i>	5	—
28) Ferrari C. — <i>La libertà politica e il diritto internazionale. Saggio d'interpretazione sociologica della storia</i>	4	—
29) Duea di Guatieri. — <i>L'evoluzione democratica delle istituzioni inglesi</i>	4	—
30) Nitti F. S. — <i>Nord e Sud</i> (con 30 incisioni)	3	—
31) Duea di Guatieri. — <i>Il regime rappresentativo e la società moderna</i>	2	—
32) Govone U. — <i>Sulla finanza locale nei progetti di discen-tramento</i>	2	50
33) Pearson N. G. — <i>Problemi odierni di Economia e di Finanza</i> . Traduzione di E. Malagoli	5	—
34) Contento A. — <i>Legislazione operaia</i>	2	50
35) Nitti F. S. — <i>L'Italia all'alba del secolo XX</i> (Discorsi ai giovani d'Italia)	2	—
36) Tivaroni Patrimonio e reddito di alcune nazioni civili	3	50

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

SECONDA SERIE

DIRETTORE:

F. S. NITTI

Professore nella R. Università di Napoli

LUIGI ROUX

Sessatore del Regno

LUIGI EINAUDI

Professore nella R. Università di Torino

Articoli e Questioni del giorno:

ENTRATE E DISAVANZI A VENEZIA DAL 1786 AL 1755

LUIGI EINAUDI.

IL GIAPPONE FINANZIARIO ED ECONOMICO GIUSEPPE PRATO.

RAZZE INFERIORI E RAZZE SUPERIORI GIOVANNI DE GENNARO.

LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI DELLA RISAIÀ A. CABIATI.

UN ESEMPIO DI PARTECIPAZIONE AI PROFITTI NELL'INGHILTERRA

A. Maurice Low.

GLI SCIOPERI FERROVIARI IN OLANDA N. I. Pierson.

L'INDUSTRIA DEL « CHIFFON » A PARIGI M. Charles Barrat.

Cronache e Rassegne:

NOTIZIE ED APPUNTI (da *Riviste, Bollettini, Rapporti, ecc.*):

L'Australia dal 1861 al 1902 Effren Magrini.

BIBLIOGRAFIA:

AUGUSTO GRAZIANI, *Istituzioni di Economia politica*. — CAMILLO SEPINO, *Principii di Economia politica* (L. Einaudi).

dal suo domicilio anziché sottomettersi. Che il suo alloggio sia igienico è risaputo da tutti e parrebbe anche che, lavorando in condizioni così difettose, con un'alimentazione deficiente, il nostro individuo, dovesse essere esposto più degli altri operai, se non agli accidenti del lavoro, per lo meno alle malattie. Eppure non è così. Quantunque la natura del mestiere ch'essi compiono li costringa a manipolare giornalmente una quantità più che discreta di sudiciume mescolato a cocci di vetro, a schegge di ferro e simili, i quali occasionano spesso delle ferite, è raro però che ne derivi una incapacità permanente al lavoro. I loro infortuni, almeno, camminano alla pari con quelli di operai di altre industrie ritenute più salubri. Questo mestiere è esercitato da vecchi, da giovani, da ragazzi che troverebbero difficilmente un altro impiego; essi devono sopportare, nell'esercizio della loro professione, tutte le intemperie possibili. Ciononostante le malattie epidemiche, febbre tifoide, vaiuolo, scarlattina, ecc., non paiono aver presa su loro più di quanto l'abbiano su individui occupati in altre industrie. Malgrado il mestiere miserabile, il chiffonnier gode fama di operaio onesto. Questa opinione, del resto, è basata su fatti. Egli viene incolpato raramente di un grave delitto cui parrebbe esporlo la sua professione, la quale lo porta a entrare nelle case in momenti nei quali la sorveglianza da parte dei portinai si esercita in guisa difettosa. Gli arresti compiuti nel 1901 assommano a 232; e questa cifra rimane la stessa negli anni seguenti. Essa rappresenta un po' meno dell'1% nell'insieme degli arresti del 1901. Prendendo come termine di paragone un altro mestiere che si esercita pure sulla pubblica via, si trova che, nel 1901, gli arresti dei vetturali assommano a 719, ossia poco più del 2% del numero complessivo degli arrestati.

NOTIZIE ED APPUNTI

L'Australia dal 1861 al 1902 (Six States of Australia and New Zealand, 1861-1902. T. A. Coghlan, Statistician of New South Wales). — L'ultimo censimento fattosi in Australia il 31 marzo 1901 diede i seguenti risultati per ciò che riguarda la popolazione totale delle sette importanti colonie inglesi:

Stato	Area miglia quadrate	Popolazione			Popolazione per miglia quad.
		Uomini	Donne	Totale	
New South Wales . . .	310.700	712.456	646.677	1.359.133	4.38
Victoria	87.884	603.883	597.458	1.201.341	13.67
Queensland	668.497	280.092	223.174	503.266	0.75
South Australia . . .	903.690	184.422	178.182	362.604	0.40
Western Australia . . .	975.920	112.875	71.249	184.124	0.19
Tasmania	26.215	89.624	82.851	172.475	6.57
New Zealand	104.471	405.992	366.727	772.719	7.39
Totale	3.077.377	2.389.344	2.166.318	4.555.662	1.48

Lo Stato più popolato è quello di Victoria, che per area è uno dei più piccoli: il meno popolato è invece il South Australia, che è invece per area uno dei più importanti. Non tutti però gli abitanti dell'Australia sono nativi del paese: su un totale di 4.544.434 bianchi censiti 3.475.168 sono nati in Australia, 884.270 sono nativi della Gran Bretagna, 21.398 sono nativi del Canada, dell'India e degli altri possedimenti inglesi, e 148.891 sono di nazionalità estera. I più numerosi, dopo gli inglesi, sono i tedeschi, con un totale di 42.671 persone; vengono in seguito i cinesi con 32.809.

Gli italiani dimoranti nell'Australia sono in numero di 6109, così suddivisi secondo i vari Stati:

New South Wales 1577; Victoria 1526; Queensland 847; South Australia 327; Western Australia 1354; Tasmania 50; New Zealand 428.

In questi ultimi quarant'anni la popolazione dell'Australia si è quasi quadruplicata: infatti al 31 dicembre dei seguenti anni si aveva la popolazione sotto indicata:

Anni	1860	1870	1880	1890	1900	1902
Popolazione	1.221.274	1.898.871	2.730.312	3.785.130	4.545.390	4.694.010

E questo aumento è ancora più sensibile se si verifica l'aumento della popolazione nelle città capitali dell'Australia: si hanno infatti i seguenti dati:

	Sidney	Melbourne	Brisbane	Adelaide
	1861	95.789	139.916	6051
1902	508.510	502.610	122.815	165.723
	Perth	Hobart	Wellington	
	1861	2.550	19.449	6.700
1902	42.474	34.809	52.590	

Prendendo le mosse da quaranta anni fa si vede facilmente l'enorme avanzo nel commercio marittimo: infatti le navi entrate nei porti dell'Australia della New Zealand nel 1861 avevano un tonnellaggio di 1.410.936 tonn.; nel 1902 invece si ebbe un tonnellaggio totale di 14.470.998 tonn. Nel 1902 vennero importate tante merci per un valore di lire sterline 78.759.907; l'esportazione invece di lire sterline 84.756.512.

La massima parte del commercio estero dell'Australia è fatto dall'Inghilterra: infatti per il 1902 si ebbero i seguenti dati:

Fra i vari				
Stati dell'Australia	New Zealand	Inghilterra	Mare	Altri paesi
Importazione	27.302.401	2.817.390	31.149.982	17.480.136
Esportazione	29.880.663	1.396.211	29.675.139	23.894.48

Considerando il commercio totale, cioè quello di importazione e quello di esportazione, in confronto ad altre nuove nazioni, come ad esempio gli Stati Uniti d'America, l'aumento verificatosi non è molto grande. Così si ha:

	1861	1881	1891	1902
Commercio totale	Lst. 52.228.207	101.710.967	144.766.285	163.516.43
Commercio per ab.	id.	41	36	37

La produzione mineraria dell'Australia nel 1902 è stata di lire sterline 25.295: la maggior parte è rappresentata dall'oro con lire sterline 16.768.561, vengono subito il carbon fossile con lire sterline 3.391.281, l'argento con lire sterline 2.007.015, il rame con lire sterline 2.583.054, lo stagno con lire sterline 4932 e gli altri metalli con lire sterline 1.056.586.

La massima parte dell'oro mentre nel 1861 e 1871 veniva estratta dalle miniere di Victoria (lire st. 1.967.453 su un totale di lire st. 2.628.566 nel 1861) nel 1902 venne invece estratta dalle miniere del Western Australia con un totale di lire st. 2.177.442; nel 1891 invece nel Western Australia venne estratto tutto l'oro per un valore di sole lire st. 30.311.

La rete ferroviaria in questi ultimi anni non ebbe un grande sviluppo: nel 1861 aveva una lunghezza totale di 243 miglia, nel 1871 di miglia 1135, nel 1881 di miglia 5526, nel 1891 di miglia 12.405 e nel 1902 di miglia 16.486.

Le linee più produttive sono quelle della Western Australia, con un intero del capitale impiegato del 3,75 %: in media l'interesse è del 2,61 %; le ferrovie costruite nel Northern Territory non danno profitto alcuno.

La rete telegrafica incominciata nel 1871 con 13.533 miglia di lunghezza ora una lunghezza di miglia 53.092.

L'entrata nei bilanci dei vari Stati è stata di 35.370.626 lire sterline nel 1902: il maggior cospicue d'entrata viene dato dalle ferrovie e dai tramvai con lire sterline 13.377.377; le spese pubbliche nel 1902 ammontarono a lire st. 33.426.34: di esse 9.126.768 per le ferrovie ed i tramvai, 10.527.139 per interessi del debito pubblico, 2.781.370 per la pubblica istruzione, 458.860 per le poste e i telegrafi e 12.502.405 per altre spese.

Il debito pubblico, mentre nel 1861 ammontava a lire st. 11.901.701, nel 1871 ammontava a lire st. 95.965.582 e nel 1902 a lire st. 278.770.784; in media nel 1861 il debito pubblico ammontava a lire st. 10 circa per abitante, ora ammonta a lire st. 59 per abitante.

Ing. EPPREX MAGRISI

BIBLIOGRAFIA

Augusto Graziani: *Istituzioni di Economia politica* (Torino, Fratelli Bocca Editori, 1904, Un vol. di pagg. 718. Prezzo lire 12).

Camillo Supino: *Principii di Economia politica* (Napoli, Luigi Pierro, Editore, 1904. Un vol. legato di pagg. xi-501).

« La scienza è così vasta », scrive il Graziani nell'avvertenza premessa al suo trattato « i problemi che esaminò così complessi che il dare anche da solo una succinta notizia dei fenomeni fondamentali, il designarne le correlazioni e le ragioni meno appariscenti sembra impresa difficile, nonostante i grandi aiuti i quali si possono attingere da alcune opere classiche e da numerosi scritti, per più rispetti assai apprezzabili.... Sono stato parco nella parte che potrebbe dire descrittiva, mentre tentai di dare particolare rilievo al rispetto critico delle questioni, cementando le teoriche al crogiuolo del ragionamento deduttivo e delle risultanze dei fatti. Avendo richiamato con speciale insistenza l'attenzione del lettore tanto sulle leggi scientifiche, quanto sul processo, il quale volge a scoprirle, oso sperare che il mio libro in qualche misura contribuisca a sospingere le nuove generazioni a ricercare feconde, degne di quelle insigni, che altamente onorano la scienza italiana contemporanea ».

« Mi sono prefisso », scrive pure il Supino nella prefazione ai suoi *Principii* « di offrire agli studiosi ed agli studenti del nostro paese un'esposizione fedele dello stato attuale della scienza, senza vincoli di partiti, di clientele o di scuole. Ed appunto per ciò ho procurato di prendere il buono dove si trova, in qualunque libro fosse racchiuso, qualunque fosse la nazionalità degli autori consultati, a qualunque indirizzo essi appartenessero. Così se nel complesso delle dottrine mi sono attenuto agli economisti classici, specialmente inglesi, non ho trascurato di tener conto delle modificazioni e dei perfezionamenti, che quelle dottrine hanno avuto per mezzo di scrittori francesi, tedeschi ed italiani. Né credo di meritare la taccia di eclettico, se nel precisare certi concetti fondamentali ho seguito la scuola deduttiva austriaca, se nel fare certi raffronti o nell'accennare all'evoluzione di qualche fenomeno mi sono valso dei risultati ottenuti dalla scuola storica, se nel far la critica di certe istituzioni economiche ho accolto talune idee propugnate dai socialisti cattedratici e dai socialisti puri ».

Abbiamo voluto riprodurre integralmente questi brani delle due prefazioni perché essi riassumono felicemente i propositi degli autori. Il Graziani ha voluto fare un libro che riproducesse non solo lo stato attuale della scienza, ma anche la genesi storica e dottrinale dei principii oggi universalmente accettati. Perciò il suo libro è riuscito tale da soddisfare le esigenze più ipercritiche di coloro che vogliono accompagnare alla conoscenza dei fenomeni ederni, oltre la conoscenza della letteratura che su di quell'argomento si è svolta. I libri generali